IX LEGISLATURA

X SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 30 novembre 2010

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Eros BREGA

Vice Presidenti: Orfeo GORACCI – Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 2**
Presidente » 2

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio **» 2**
Presidente » 2

Oggetto n. 3
Modificazioni delle LL.RR. 18/10/2006, n. 13 (istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale), 29/7/2009, n. 18 (istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza) e 27/11/2007, n. 30 (nuova disciplina del Difensore civico regionale – Abrogazione della L.R. 30/11/1995, n. 45) **pag. 2**
Presidente » 3,7
Dottorini, *Relatore di maggioranza* » 3
Monni, *Relatore di minoranza* » 6

Oggetto n. 59
Riduzione della spesa per gli apparati politici della Regione – Modificazioni di leggi regionali **» 10**
Presidente » 10,12
Galanello, *Relatore* » 10

Oggetto n. 60
Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2011 **» 14**
Presidente » 15,16
Dottorini, *Relatore di maggioranza* » 15
Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza* » 15

Oggetto n. 4
Programma di attività del Comitato Regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.) per l'anno 2011 **» 17**
Presidente » 17,20
Dottorini, *Relatore* » 17

Oggetto n. 61
Relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2009, nel primo trimestre 2010 e nel secondo trimestre 2010 – art. 1 – comma 2 – della L.R. 08/07/2005, n. 22 **» 20**
Presidente » 20,21
Galanello, *Relatore* » 20

IX LEGISLATURA
X SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

La seduta inizia alle ore 14.16.

PRESIDENTE. Sono le 14.16, non essendoci il numero legale, sospendo il Consiglio e lo riconvoco per le ore 14.40. Laddove alle 14.40 non ci dovessero essere né i relatori né la maggioranza, la seduta odierna sarà tolta. Il Consiglio è riconvocato per le 14.40. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 14.17.
La seduta riprende alle ore 14.35.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto, grazie. Iniziamo la seduta. Iniziamo la X Sessione straordinaria. Ordini del giorno: "Approvazione processi verbali; Comunicazione del Presidente; Modificazioni delle LL.RR. 18/10/2006, n. 13 (istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale), 29/7/2009, n. 18 (istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza) e 27/11/2007, n. 30 (nuova disciplina del Difensore civico regionale - abrogazione della l.r. 30/11/1995, n. 45); Riduzione della spesa per gli apparati politici della Regione – modificazioni di leggi regionali; Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2011; Programma di attività del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.) per l'anno 2011; Relazioni del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel quarto trimestre 2009, nel primo trimestre 2010 e nel secondo trimestre 2010 – art. 1 – comma 2 – della L.R. 08/07/2005, n. 22.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

23 novembre 2010

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo – del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Comunico altresì che la Giunta regionale ha depositato, presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento Interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

N. 136 – INTERROGAZIONE del Consigliere Cirignoni concernente "Intendimenti della G.R. al fine di favorire la capillarizzazione sul territorio regionale del servizio di anagrafe animale, con particolare riferimento a quella equina".

Esaminiamo ora l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3

MODIFICAZIONI DELLE LL. RR. 18/10/2006, N. 13 (ISTITUZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE), 29/7/2009, N. 18 (ISTITUZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA) E 27/11/2007, N. 30 (NUOVA DISCIPLINA DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE - ABROGAZIONE DELLA L.R. 30/11/1995, N. 45)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (Relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Monni (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Dottorini e Monni

Atti numero: 207 e 207/bis

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Dottorini in quanto Relatore di maggioranza. Prego, collega Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) *– Relatore di maggioranza*

La proposta di legge che la I Commissione sottopone all'Aula apporta modifiche alla Legge regionale n. 13/2006, istitutiva del Garante per i detenuti, alla Legge regionale n. 18/2009, istitutiva del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e alla Legge n. 30/2007, che disciplina il Difensore civico regionale.

In particolare, le modifiche riguardano: il trattamento economico dei garanti e del difensore civico; le incompatibilità dei due garanti e l'organizzazione dell'ufficio del garante per i detenuti, in un'ottica di razionalizzazione della disciplina dei tre organi di garanzia e di contenimento complessivo della spesa pubblica.

Le valutazioni che hanno ispirato la Commissione nella definizione di questo testo di legge sono diverse, ma tutte mirate a uniformare i criteri, secondo i quali vengono individuate sia le incompatibilità di tali figure sia l'entità delle indennità, parametrando queste ultime con le indennità recentemente stabilite per altri organi regionali, quali il Co.Re.Com. e l'ATER.

La scelta della Commissione si è indirizzata, in generale, verso una riduzione delle incompatibilità, accompagnata da un rigoroso contenimento dell'indennità.

Con la presente proposta si individua come parametro di riferimento per il trattamento economico di tutte e tre le figure le indennità dei consiglieri regionali con lo scopo di razionalizzare e uniformare le discipline dei tre organi e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, la proposta di legge riduce il trattamento economico del Garante dei detenuti, prevedendo un'indennità mensile pari al 20 per cento dell'indennità mensile lorda spettante ai consiglieri regionali, e del Difensore civico 35 per cento dell'indennità mensile

lorda spettante ai consiglieri; e introduce la previsione di un compenso per il Garante per l'infanzia e l'adolescenza anch'esso parametrato all'indennità dei consiglieri regionali e pari al 10 per cento.

Il paragone con quanto prevedono le altre Regioni italiane è molto importante, anche per mettere in evidenza l'attenzione che l'Umbria con questa proposta riserva al contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il Garante dei detenuti, ad esempio, le Regioni che hanno istituito tale organo prevedono indennità che vanno da un minimo del 33 per cento di quella dei consiglieri regionali previsto dal Piemonte a un massimo del 70 per cento previsto dalla Toscana. La nostra proposta – lo ricordo – è pari al 20 per cento.

Per il Garante dell'infanzia e l'adolescenza si va da un minimo del 20 per cento della Liguria sino al 100 per cento della Calabria. Con questa proposta l'Umbria si ferma al 10 per cento.

Per il Difensore civico, infine, mentre l'Umbria prevede il 35 per cento dell'indennità dei consiglieri, le altre Regioni italiane si collocano tra un minimo del 50 per cento, previsto da Basilicata, Liguria e Piemonte, al massimo di Toscana, Emilia Romagna, Calabria, Lombardia, Puglia e Veneto in cui per il Difensore civico è prevista la stessa indennità dei consiglieri regionali.

Vale la pena ricordare, inoltre, che, come noto, in tutte le Regioni citate le indennità dei consiglieri regionali sono sensibilmente più elevate rispetto a quelle dell'Umbria.

Tutto questo dà il senso dell'estremo rigore che ha ispirato la proposta di legge che oggi siamo qua a discutere. Anche per quanto riguarda le incompatibilità le leggi che andiamo a modificare prevedono discipline diverse. Mentre la legge istitutiva del Garante per l'infanzia prevede solo l'incompatibilità con cariche elettive e con la carica di amministratore di ente pubblico o di ente, impresa o associazione che riceve sovvenzioni o contributi dalla Regione, la legge istitutiva del Garante dei detenuti stabilisce anche l'incompatibilità con l'esercizio di altre attività di lavoro autonomo e la legge che disciplina il Difensore civico con l'esercizio di qualsiasi attività che possa configurare conflitto d'interesse con le attribuzioni proprie dell'incarico.

La proposta di legge che stiamo discutendo intende uniformare le suddette discipline adottando per i tre organi una formulazione analoga a quella della legge che attualmente

disciplina il difensore civico. In tal modo risulta incompatibile con la carica di garante per i detenuti non qualsiasi attività di lavoro autonomo, ma soltanto quella attività di lavoro autonomo subordinato che possano configurare conflitto d'interesse con le attribuzioni proprie dell'incarico. Analoga incompatibilità viene introdotta anche per il garante per l'infanzia mentre rimane, ovviamente, invariata la norma che disciplina le incompatibilità del difensore civico.

Le modifiche proposte riguardano infine l'organizzazione dell'ufficio del garante per i detenuti. Attualmente la legge stabilisce che le modalità organizzative e le risorse a disposizione del garante sono definite dalla Giunta regionale con proprio atto, d'intesa con il garante stesso. Al fine di salvaguardare sia le prerogative della Regione che l'autonomia organizzativa del Garante, la proposta di legge che stiamo discutendo prevede invece due diverse modalità di definizione per le risorse e per le modalità organizzative, le risorse umane e infrastrutturali sono stabilite dalla Giunta regionale, sentito il Garante stesso.

Le modalità organizzative interne sono disciplinate in maniera autonoma dal Garante con proprio atto.

La proposta di legge, inoltre, sempre in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, elimina la possibilità per il garante dei detenuti di avvalersi di esperti da consultare su specifici temi e problemi e stabilisce che la collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla condizione penitenziaria, con la Conferenza regionale volontariato e giustizia, con centri di studi e ricerca e con associazioni di volontariato debba avvenire senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La proposta di legge, di conseguenza, modifica anche la norma finanziaria nella parte in cui fa riferimento alle eventuali collaborazioni con i soggetti prima citati.

In conclusione, Presidente, vorrei ringraziare i componenti della I Commissione per il prezioso lavoro svolto, che ha portato alla definizione di un testo rigoroso e condiviso.

Non deve trarre in inganno, a questo proposito, l'astensione tecnica in Commissione dei gruppi di opposizione che, pur mantenendo una posizione a volte molto critica sui provvedimenti che siamo andati a modificare, hanno condiviso la proposta che non a caso porta la firma del Presidente e del Vice Presidente della Commissione.

Come ho detto, si tratta di un'operazione molto rigorosa e orientata al massimo contenimento della spesa.

La scelta della I Commissione, se confermata oggi dall'Aula, farà dell'Umbria la regione più virtuosa a livello nazionale per quanto riguarda le indennità di garanti e difensore civico, in linea con il mandato di equilibrio e sobrietà nella spesa pubblica che ci siamo assegnati sin dalle prime battute di questa legislatura.

Dopo i tagli ai compensi dei ruoli apicali di Co.Re.Com. e ATER, recentemente decisi da questo Consiglio, questa legge permette alla nostra Regione di procedere in quella che io ritengo essere la giusta direzione, quella cioè di un corretto utilizzo dei denari pubblici, soprattutto in una congiuntura caratterizzata da una scarsità di risorse economiche che sta mettendo a rischio servizi pubblici essenziali per la collettività.

Non rimane da dire altro se non che la I Commissione, nella seduta del 3 novembre 2010, ha esaminato in sede referente la proposta di legge in argomento e ha espresso a maggioranza parere favorevole, dando incarico di riferire al Consiglio per la maggioranza al sottoscritto e per la minoranza al Vice Presidente Massimo Monni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega. Io chiederei ai Colleghi gentilmente di non interloquire con le persone fuori dall'emiciclo. Laddove fosse necessario, ricordo che ci sono delle sale apposite dietro all'aula, così si evita che la voce del collega che parla si sovrapponga ad altre. Do la parola al Vice Presidente Monni quale Relatore di minoranza, prego.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*

La proposta di legge sottoposta all'esame del Consiglio è finalizzata alla modifica di tre leggi regionali istituite nel 2006: Garante per i detenuti, Garante per l'infanzia e l'adolescenza e Difensore civico.

Da parte nostra, questa legge abbiamo collaborato insieme alla maggioranza per elaborarla e l'abbiamo anche sostenuta perché parte da un presupposto di quello che sono, come diceva il Presidente, dei tagli che questo nuovo corso legislativo ha fatto su tutti gli enti, dal Co.Re.Com. all'ATER, quindi siamo favorevoli a tutto quello che riguarda i tagli degli sprechi dell'Amministrazione pubblica.

Sta di fatto però che siamo contrari al garante per i detenuti, perché riteniamo – e questo ve lo posso dire anche personalmente sia in veste di consigliere comunale sia in veste anche da consigliere regionale – le persone deputate per visitare carceri e per fare i

garanti proprio per i detenuti possano essere benissimo sia i consiglieri regionali che i consiglieri comunali che gli stessi deputati e senatori; dunque riteniamo sia inopportuno istituire il garante dei detenuti perché questo mandato ce l'abbiamo proprio noi, la politica deve appropriarsi delle prerogative per controllare se all'interno degli istituti penitenziari i detenuti sono trattati bene oppure ci sono delle difficoltà.
Proprio per questo noi voteremo a favore della legge perché ha un riflesso di riduzione dei costi, ma contrari per quanto riguarda l'istituzione del garante dei detenuti. Grazie.

PRESIDENTE. C'è qualche collega che vuole intervenire? Se nessun collega vuole intervenire, chiedo alla Giunta se sul garante vuole dire qualcosa. No. A questo punto, passiamo all'esame dell'articolato. Prego il collega De Sio per l'esame dell'articolato, chiedo ai colleghi di prendere posto perché voteremo articolo per articolo dell'articolato sulla legge dei garanti. Grazie. Prego, collega De Sio.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare, grazie.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 2.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 2, colleghi, grazie.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 3.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 4.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 4.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 5.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 5.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 6.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 6.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 7.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 7.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 8.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 8.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, articolo 9.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 9.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Si autorizzano gli Uffici a fare eventuali correzioni formali del testo ai sensi dell'art. 73 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'intero articolato. Prego, votare, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 59

RIDUZIONE DELLA SPESA PER GLI APPARATI POLITICI DELLA REGIONE – MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Galanello (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Brega, Goracci, Lignani Marchesani, De Sio e Galanello

Atti numero: 204 e 204/bis

PRESIDENTE. Prego, il Consigliere Galanello per la relazione, grazie.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) – *Relatore*

Signor Presidente, Colleghi, con il presente disegno di legge si provvede alla riduzione della spesa degli apparati politici della Regione attraverso l'introduzione di nuove disposizioni e la modifica di alcune leggi regionali in vigore.

Il provvedimento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in Legge 30 luglio, n. 122, che detta "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica".

In particolare, con l'articolo 5, il decreto ha previsto per gli anni 2011, 2012 e 2013, che anche le Regioni dovranno provvedere a ridurre la spesa riferita ai trattamenti economici dei propri organi politici.

Sempre all'articolo 5 è stabilito che gli importi corrisposti alle riduzioni di spesa, che

verranno deliberate dalle Regioni, con riferimento ai trattamenti economici degli organi indicati nell'articolo 121 della Costituzione, Consiglio, Giunta e Presidente della Giunta, saranno riassegnati al fondo per l'ammortamento per i titoli di Stato.

Inoltre, all'inizio dell'anno 2010, lo Stato con il decreto legge 2/2010, in occasione della tornata elettorale 2010, aveva stabilito che il complesso degli emolumenti degli organi politici regionali non potesse superare quello delle indennità parlamentari.

A questo riguardo va ricordato che a tale scopo la Regione Umbria non ha dovuto adottare alcun provvedimento proprio perché le retribuzioni dei consiglieri di questa Regione erano e restano tra le più basse in assoluto rispetto a quelle previste dalle altre Regioni.

Sostanzialmente, la proposta di legge, nel recepire quanto previsto dalla legge statale sopra indicata, al fine di raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica fissati dallo Stato in sede europea, provvede in via transitoria alla riduzione delle indennità spettanti ai membri del Consiglio regionale e al compenso dei componenti della Giunta medesima che non sono consiglieri regionali; provvede alla riduzione del finanziamento dei gruppi consiliari in parte in via transitoria e in parte in via permanente, anche se non richiesto e non necessario per quanto; provvede altresì alla modifica delle disposizioni riguardanti la diaria dei consiglieri e degli assessori, il cui rapporto percentuale non è più riferito a quello dei parlamentari, prevedendo anche penalizzazione economica per ogni assenza alle sedute degli organi di cui i consiglieri fanno parte.

L'introduzione della penale economica della diaria da corrispondere ai consiglieri a causa di assenza dalle sedute degli organi ha una duplice funzione: da un lato, la riduzione della spesa degli apparati politici; dall'altro, incentiva la partecipazione ai lavori degli organi.

La proposta di legge è articolata in quattro punti:

all'articolo 1 il recepimento del Decreto legge 78/2010 al fine del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica fissati dallo Stato e stabilita la riduzione della spesa per i soggetti apparati politici ai quali sarà applicata;

all'articolo 2 si stabilisce nella misura del 10 per cento per la parte eccedente 80.000 euro la riduzione della indennità spettante ai membri del Consiglio e agli assessori regionali;

con l'articolo 3 viene modificata la Legge regionale n. 9/81 riguardante il rimborso spese di permanenza nella sede regionale e di missione ai consiglieri regionali, prevedendo una diaria mensile netta nella misura di tre ventesimi del trattamento complessivo mensile dei

magistrati e un quarto della parte fissa relativa ai tre ventesimi di cui sopra valevole per la partecipazione alle riunioni degli organi di cui fanno parte, ossia Ufficio di Presidenza, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, Commissioni permanenti speciali e d'inchiesta, Comitati permanenti, Collegio dei Revisori dei Conti.

La diaria relativa a un quarto della parte fissa, lettera b, comma 1, del presente articolo non è corrisposta, qualora si verifichi l'assenza a tutte le sedute degli organi citati ed è ridotta in proporzione alle assenze dei consiglieri alle sedute degli organi di cui fanno parte. Inoltre, a titolo di rimborso delle spese di permanenza nella sede regionale, ai consiglieri componenti la Giunta regionale e ai componenti della Giunta che non sono consiglieri la diaria mensile netta spettante è fissata nella misura di quattro ventesimi del trattamento complessivo dei magistrati. Mentre per il Presidente della Giunta e del Consiglio il rimborso di tali spese è fissato rispettivamente dall'Ufficio di Presidenza e dalla Giunta regionale.

L'articolo 4 prevede inoltre l'entrata in vigore di tale provvedimento il 1° gennaio 2011 e si applica agli anni 2011, 2012 e 2013.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 24 novembre 2010, ha esaminato l'atto in argomento e ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole, dando incarico di riferire in Consiglio al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega. Se non ci sono colleghi che vogliono intervenire, passerei anche qui all'esame dell'articolato, se gli uffici ce lo forniscono, grazie. Articolo 1.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votiamo l'articolo 1, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, l'articolo 2.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Colleghi, prego, votare l'articolo 2.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, l'articolo 3.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Su questo articolo, Colleghi, c'è un emendamento, che è stato sottoscritto da… Collega Nevi?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Se ci dà cinque minuti di sospensione per consultazioni").

PRESIDENTE. Va bene, i Consiglieri sono pregati di rimanere in aula, il Consiglio riprenderà alle 15.10. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 15.05.
La seduta riprende alle ore 15.20.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo. Eravamo all'articolo 3, dove c'è un emendamento sottoscritto da tutti i gruppi consiliari. Ringrazio il collega Cirignoni. Nell'articolato, come ha approvato la Prima Commissione, in sede referente, sono approvate le seguenti modifiche: articolo 3, comma 5, il testo viene sostituito dal seguente, il testo completo articolo 4, comma 5, Legge regionale 23 gennaio del '96, n. 3, viene sostituito al seguente. Poi l'atto lo depositerò presso la Segreteria. Chi è favorevole all'emendamento? prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso mettiamo in votazione l'articolo così come emendato, grazie. Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prego, l'articolo 4.

Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votiamo, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso approviamo l'intero articolato, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 60.

OGGETTO N. 60

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2011

Relazione della Commissione Consiliare: I redigente

Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1614 del 15/11/2010

Atti numero: 232 e 232/bis

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza il Consigliere Dottorini, prego.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) *– Relatore di maggioranza*

Il presente disegno di legge è finalizzato a garantire la continuità della gestione amministrativa e contabile nel caso in cui al 1° gennaio 2011 non sia stata presentata la proposta di legge relativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

Tale atto, pertanto, deve essere approvato entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio. L'autorizzazione all'esercizio provvisorio è effettuata sulla base degli stanziamenti dell'ultimo bilancio approvato e di quelli recati dalla nuova legge di bilancio, ancorché sottoposti a vincoli o limitazioni per un periodo non superiore a tre mesi, cioè fino al 31 marzo dell'anno 2011. È consentita la gestione delle entrate e delle spese limitando l'impegno e il pagamento delle spese non obbligatorie a un dodicesimo degli stanziamenti di riferimento per ogni mese di esercizio provvisorio, fatta eccezione i casi per i quali non sono previste limitazioni di sorta. Tali casi riguardano la gestione delle spese obbligatorie non suscettibili di frazionamenti in dodicesimi, la gestione delle spese correlate a entrate con vincolo di destinazione, comprese quelle non utilizzate in precedenti esercizi e che saranno riscritte con la medesima legge di bilancio alla competenza dell'anno 2011 per le stesse finalità e il pagamento dei residui passivi.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 24 novembre, ha esaminato l'atto e ha espresso a maggioranza parere favorevole, dando incarico di riferire in Consiglio per la maggioranza al sottoscritto e per la minoranza al Consigliere Lignani Marchesani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega. Per la relazione di minoranza il collega Lignani. Prego, collega Lignani, grazie.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*) *– Relatore di minoranza*

Ogni anno, ovviamente, la stessa questione. In Commissione abbiamo discusso su questa vicenda dando per scontato, almeno da parte della maggioranza, che questo è un adempimento tecnico. Noi pensiamo, invece, come abbiamo pensato negli ultimi dieci anni, che questo sia invece un adempimento prettamente politico, determinato da una legge di contabilità che va in qualche modo cambiata e perché non c'è stato un anno, dicasi uno, in cui questo esercizio provvisorio poi non si sia in qualche modo verificato, anzi, in un anno siamo andati addirittura a gestione provvisoria perché il bilancio fu approvato dopo il 31 di marzo.

Quindi da questo punto di vista noi crediamo che, fatte salve le difficoltà che ci sono per stare nei tempi, il 31 luglio per il DAP, il 31 dicembre per il Bilancio di previsione, visto che tutto dipende anche da normative di carattere nazionale, *in primis* la Finanziaria, che viene sempre approvata alla fine dell'anno, senza la quale diventa anche difficile fare il bilancio di previsione; credo che dobbiamo trovare una formula non semplice perché è evidente che un esercizio di previsione deve essere approvato prima che l'esercizio stesso entri in vigore, ma questa legge di contabilità va cambiata. Sicuramente senza nessuna problematica per quanto riguarda la scadenza del DAP, dal 31 luglio può essere tranquillamente portato al 30 di novembre, ma tocca trovare una qualche soluzione per evitare che questa che dovrebbe essere un qualche cosa di eccezionale diventi una prassi, come di fatto è stato negli ultimi dieci anni.

Per questo motivo confermiamo, in nome di tutti i gruppi di opposizione, il voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ricordo che l'atto è stato esaminato dalla I Commissione in sede redigente e che, pertanto, sono riservate al Consiglio la votazione finale con le sole dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi, quindi colleghi votiamo, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo anche la dichiarazione d'urgenza, grazie.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora passiamo all'atto n. 4.

OGGETTO N. 4

PROGRAMMA DI ATTIVITA' DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.) PER L'ANNO 2011

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Proposta ex art. 27 della L.R. 11/01/2000, n. 3 (istituzione del Comitato regionale per le Comunicazioni - Co.Re.Com.)

Atti numero: 187 e 187/bis

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Dottorini, grazie, collega, prego.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*) *– Relatore*

Ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della Legge regionale 3 dell'11 gennaio 2000, il Comitato regionale per le comunicazioni presenta al Consiglio regionale per la sua approvazione il programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario che grava nel bilancio del Consiglio regionale.

Il programma in esame è relativo all'anno 2011 e riguarda le attività per l'esercizio delle funzioni conferite al Co.Re.Com. dalla legislazione nazionale e regionale, nonché le funzioni espressamente delegate dall'autorità.

Al momento della definizione del programma di attività 2011 il Comitato è ormai prossimo alla sua scadenza naturale, che è stabilita per il 5 gennaio 2011. L'attività del Co.Re.Com. nel 2011 sarà pertanto interamente gestita dal nuovo Comitato, che dovrà far fronte, oltre ai compiti istituzionali di cui alla Legge regionale 3/2000, anche allo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Per quanto riguarda le attività proprie, previste dalla Legge 3/2000, nel 2011 il Co.Re.Com. proseguirà la gestione telematica del Registro regionale delle imprese della comunicazione radiotelevisiva. Inoltre spetterà al Co.Re.Com., come previsto dal Decreto ministeriale n. 292/2004, la gestione delle attività connesse alla concessione dei contributi ministeriali alle emittenti locali. Infine al Co.Re.Com. compete l'attività di monitoraggio delle emittenti televisive che avviene attraverso il sistema informatico realizzato dal Sicor. Attualmente le uniche emittenti escluse dalla rete di monitoraggio elettronico sono Tevere TV di Città di Castello e Tele Acquesio di Orvieto, per le quali vengono eseguiti i prelievi tramite periferiche rimovibili. Nel corso del 2011 si prevede di completare il monitoraggio elettronico per tutte le emittenti.

Per quanto riguarda invece le funzioni delegate la convenzione sottoscritta in data 16 dicembre 2009 con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni affida al Co.Re.Com. le seguenti funzioni:

a) Tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale con riferimento alle funzioni di vigilanza;
b) Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
c) Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
d) Svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra ente gestore del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti e assunzione dei provvedimenti temporanei in materia di sospensione del servizio;
e) Definizione delle controversie ad esclusione di quelle concernenti operatori ed utenti di altri stati dell'Unione Europea;
f) Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, inclusa la tutela del pluralismo, mediante il monitoraggio delle trasmissioni delle emittenza locale secondo le linee guida dettate dall'autorità;
g) Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del registro degli operatori di comunicazione (ROC), secondo le linee guida fissate dall'autorità sotto il coordinamento dell'autorità stessa.

Per quanto riguarda le ulteriori attività svolte dal Co.Re.Com. è importante segnalare che

non si prevede per il 2011 una ripresa dei programmi dell'accesso; mentre il TGR Rai, anche nel 2011, sarà sottoposto ad attività di monitoraggio giornaliera per dodici mesi l'anno per tutte le quattro edizioni trasmesse quotidianamente, per la verifica del rispetto del pluralismo politico, con riferimento alla delibera del 21 giugno 2000, approvata dalla Commissione di vigilanza RAI sulla comunicazione politica e messaggi autogestiti nella programmazione della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico.

Inoltre, su richiesta del Consiglio regionale, il Co.Re.Com. continuerà il monitoraggio delle emittenti locali teso a rilevare l'effettiva messa in onda della trasmissione *Il Punto* e del notiziario settimanale *TeleCru*.

È importante, inoltre, sottolineare che, a seguito dei rilievi formulati dalla I Commissione in occasione dell'esame del programma relativo al 2010, non è stato previsto per il 2011 lo svolgimento del concorso "Festival nazionale delle produzioni televisive delle TV locali". La Commissione, infatti, aveva a suo tempo segnalato che tale concorso assorbe rilevanti risorse finanziarie che mal si conciliano con l'esigenza di contenimento dei costi.

Mi preme ricordare che l'esigenza di riduzione della spesa pubblica è stata alla base della legge regionale recentemente approvata da questo Consiglio regionale, con la quale sono state sensibilmente ridotte le indennità per i ruoli apicali del comitato. Si è trattato – giova ricordarlo – di un taglio significativo pari circa al 60 per cento per quanto riguarda il Presidente e di un dimezzamento per gli altri membri e che ha portato a un risparmio di circa 150.000 euro sul fabbisogno finanziario per il 2011 rispetto a quello del 2010.

Non deve trarre in inganno, infatti, il risparmio di soli 102.000 euro che risulta paragonando il fabbisogno finanziario per il 2010, che ammontava a 420.000 euro, con quello del 2011, che ammonta a 318.000 euro. È opportuno, infatti, sottolineare che la previsione di spesa per le collaborazioni professionali per il 2010 non teneva conto degli oneri previdenziali, assistenziali e dell'IRAP, in precedenza sostenuti dal Consiglio regionale, e che successivamente sono stati imputati direttamente al Co.Re.Com. Si tratta, quindi, in questo caso di una diversa imputazione di costi che erano comunque a carico del Consiglio regionale.

Il tutto ci porta a esprimere grande soddisfazione per la scelta di rigore e sobrietà che la I Commissione e questo Consiglio hanno voluto dare alla comunità regionale.

Detto questo, la I Commissione, nella seduta del 17 novembre 2010, ha esaminato l'atto in

oggetto e ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole, dando incarico di riferire in Consiglio al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Se non ci sono interventi, metterei in votazione l'atto. Prego, Colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso abbiamo l'ultimo oggetto, n. 61.

OGGETTO N. 61

RELAZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL QUARTO TRIMESTRE 2009, NEL PRIMO TRIMESTRE 2010 E NEL SECONDO TRIMESTRE 2010 – ART. 1 – COMMA 2 – DELLA L.R. 08/07/2005, N. 22

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Galanello (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

Atti numero: 223 e 223/bis

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Galanello. Questo è un atto che viene solo in Aula ai fini del solo esame, dopo la relazione del Consigliere Galanello, laddove non ci dovessero essere interventi, la seduta verrà tolta. Grazie. Prego, Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*) – *Relatore*

Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del vigente Statuto, il Collegio esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente al Consiglio, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della Legge regionale 8 luglio 2005, n. 22.

Il presente atto comprende le relazioni sull'andamento della gestione finanziaria dell'ultimo trimestre dell'anno 2009, VIII Legislatura, e del primo e secondo trimestre dell'anno 2010, X Legislatura.

L'atto viene sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame.

I dati esposti nelle relazioni, esaminate dal Collegio e sottoposte alla I Commissione competente in materia, attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata al 31 dicembre 2009, al 31 marzo 2010 e al 30 giugno 2010 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo considerato, cioè nel quarto trimestre 2009 e nel primo e secondo trimestre 2010, la capacità della tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.

La I Commissione, nella seduta del 24 novembre, ha preso atto delle relazioni suddette e ha deciso all'unanimità dei presenti di trasmettere l'atto stesso al Consiglio, dando incarico di riferire al sottoscritto.

PRESIDENTE. Grazie, collega Galanello. Se non ci sono interventi, darei per presa d'atto del Consiglio rispetto a questo punto. La seduta è tolta. Il Consiglio verrà riconvocato presso il domicilio, grazie.

La seduta termina alle ore 15.40.